

Source: Il Giornale	Author:
Country: Italy	Date: 2022/05/30
Media: Printed	Pages: -

Reach:	387.000
Pr Value:	€ 0
Pages Occupied	0.0

Web source:

2 MILANO CRONACA

Lunedì 30 maggio 2022 | Il Giornale



LA FASHION WEEK

Sette giorni di «firme»
In passerella sfilano
i maestri della Moda

■ La città di Milano si prepara a dare nuovamente il via alla fashion week: dopo l'appuntamento con la moda donna dello scorso febbraio, la moda uomo Primavera Estate 2023 chiamerà a raccolta gli addetti ai lavori del fashion system dal 17 al 21 giugno 2022. Si prospetta una settimana di «stati grandi ritorni» e molti nuovi arrivi, citando le parole di Carlo Capasa, Presidente della Camera Nazionale della Moda Italiana. Gli eventi, che potranno essere seguiti anche in diretta sulla piattaforma dedicata (milanofashionweek.cameramoda.it), saranno in tutto 66 e sono stati annunciati da una nuova campagna di comunicazione (realizzata da CNMI, Comune di Milano e Yes Milano) per promuovere la Milano Fashion Week Men's Collection attraverso una narrazione incentrata sui luoghi iconici della città. Scattata nell'Orto Botanico di Brera da Gaia Bonanomi con lo styling di Matteo Greco, nella campagna figurano quattro modelli



LA NORMALITÀ (QUASI) RITROVATA Ad aprile le presenze sono tornate a livelli del 2019

FIERE ED EVENTI E TORNANO I TURISTI

Lingue, turni e sacrifici
e il personale latita

*L'allarme di albergatori e ristoratori:
«I giovani? Poco motivati e preparati»*

Marta Bravi

■ Milano si prepara a rialzare la testa sul fronte del turismo con presenze che ad aprile hanno già raggiunto i livelli pre Covid (in aprile gli arrivi sono stati 789mila, rispetto ai 788.295 dello stesso mese del 2021 e agli 878.602 del 2019) e una grandissima attesa per il Salone Internazionale del Mobile che aprirà i battenti, dopo 2 anni, alla fiera di Rho il 7 giugno, i grandi concerti sono tornati a affollare teatri e a far tremare San Siro e l'ippodromo e ci si prepara alla fashion week di giugno e settembre. L'80 per cento delle stanze in città è già prenotata, ma il problema è che manca il personale. In difficoltà albergatori e ristoratori accomunati dalla sfida presente e da un fenomeno legato alla pandemia: la fuga dei propri dipendenti. «Dopo due anni di pandemia con bar e ristoranti aperti a intermittenza, con orari diversi e mille vincoli, il settore si è dimostrato estremamente precario: molti dipendenti si sono spostati su altri lavori che offrivano più certezze e stabilità economica. Ovviamente quei dipendenti non sono tornati indietro» spiega Lino Stoppani, presidente di Epam associazione dei pubblici esercizi aderente a Confcommercio. Un fenomeno che ha interessato anche il mondo alberghiero: «I nostri dipendenti, spaventati dalle continue chiusure e incertezze, hanno abbandonato trovando lavoro in settori più stabili come supermercati e ristoranti» spiega Maurizio Naro, presidente di Apam, l'associazione degli albergatori milanesi di Confcommercio - quando sono ripartiti grazie ai dehor. Altri, durante la cassa integrazione, sono tornati nel paese di origine e vivono con il reddito di cittadinanza.

Secondo il rappresentante dei ristoratori milanesi il tema della difficoltà di trovare dipendenti è legato alla «scarsa considerazione del mestiere»: «Fare il cameriere viene considerato un lavoro». A parte la professione del cuoco che è diventato attrattivo per le trasmissioni tv, il problema è culturale - spiega Stoppani - bisogna trasmettere tutti i valori che si celano dietro il mondo della ristorazione ovvero la cultura, l'eccellenza italiana (il cibo è il secondo motivo per cui gli stranieri vengono nel nostro paese e il primo motivo per cui ritornano), ma

bisogna trasmettere questi aspetti anche ai giovani». Per Stoppani, infatti, non è tanto una questione di mancanza di spirito di sacrificio o di desiderio di retribuzioni più alte (lo stipendio medio di un cuoco di quarto livello da contratto è di 1.562 euro al mese, per 14 mensilità con la maggiorazione domenicale del 30 per cento, così per un cameriere e un responsabile di sala di quarto livello), ma di motivazione: «La colpa è nostra, se si parla di lavoro solo in termini di contrapposizione di diritti e doveri non si va da nessuna parte, bisogna fare un salto culturale e iniziare a ragionare sul fatto che nel lavoro ci si forma, ci si realizza e ci si completa».

Per quanto riguarda le retribuzioni nel settore alberghiero un sesto livello, che è quello base, prende 1.200 euro netti al mese con una maggiorazione per domeniche e festivi e il turno notturno, un primo livello (quindi il livello più alto) supera i duemila euro netti al mese per 14 mensilità: si tratta di front office manager, maître e governante, per poi arrivare al responsabile prenotazione, vicedirettore e responsabile commerciale. «Il lavoro in albergo offre garanzie di carriera: anche chi parte dal livello più basso può diventare general manager di un grande albergo, abbiamo tanti esempi in catene internazionali. Così come, se per certe posizioni è ormai richiesta la laurea, il lavoro si costruisce facendo la gavetta in albergo» spiega Naro - ma il problema è che non basta e che i ragazzi non hanno voglia di far sacrifici a partire dal lavorare su turni e nel week end. Superato il colloquio solo un terzo accetta.

L'insicurezza è un altro elemento che non gioca a favore: per potere lavorare negli alberghi è obbligatorio sapere due lingue straniere, di cui l'inglese è imprescindibile, ma i ragazzi non sono all'altezza. «Il problema maggiore lo riscontriamo sulla sala: una volta venivano a fare i camerieri o i portieri di notte gli studenti fuori corso che avevano bisogno di pagarsi l'affitto, ora non vengono più. Quindi se il lavoro di cuoco è diventato più appealing - continua Naro - anche se richiede sacrifici certamente maggiori rispetto al lavoro di sala, non tutti accettano. Lavorare in albergo significa mettersi al servizio delle persone, cosa che non a tutti piace».



LA GRANDE MUSICA

Via ai grandi concerti
Dai Guns 'N Roses
ai Green Day a Conte

■ Dello Stadio di San Siro all'Ippodromo, dal teatro degli Arcimboldi al Dal Verme, dal Carroponate al Fabrique e a tante altre «location» storiche per la musica live. La stagione milanese dedicata ai concerti ricomincia a fare sul serio dopo il duro periodo di stop dovuto alla pandemia e, nel 2022, sono già previsti alcuni eventi musicali imperdibili che saranno seguiti da un pubblico eterogeneo che in molti casi arriverà a Milano da altre città e anche dall'estero. Una locandina ricca di grandi nomi che va dal rock, al pop a classici della musica d'autore e cantautorale. Su tutti, tra quelli già confermati, vanno segnalati i Guns N' Roses, i Green Day, i Deep Purple, Hans Zimmer, Gianna Nannini, Eric Clapton, i Maneskin, Elton John, Alicia Keys, James Blunt, Paolo Conte, Cesare Cremonini, Fiorella Mannoia, Max Pezzali, Il Volo, i Negramaro, Bivio Antonacci, i Tiromancino, Francesco Gabbani e Marco Mengoni.



SPORT INTERNAZIONALE

Mondiali di scherma
per migliaia di atleti
Test per i Giochi 2026

■ L'anno prossimo a luglio i Mondiali di scherma approderanno per la prima volta a Milano e sarà l'ottava edizione, che si svolgerà in Italia (la prima a Napoli nel 1929, l'ultima a Catania nel 2011). I mondiali dal punto di vista strettamente sportivo, costituiranno un banco di prova molto importante con la qualificazione per le Olimpiadi di Parigi del 2024.

Banco di prova significativo anche per Milano in prospettiva delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026. Nel capoluogo lombardo i Mondiali di scherma avranno l'Alleanza Club, il rinnovato impianto, come sede di gara assieme alla copertura della piscina del vicino Lido per collocare ulteriori pedane necessarie allo svolgimento delle competizioni. Sono attesi a Milano 1.500 atleti provenienti da più di 150 Paesi con oltre 3.000 tecnici. Il Comitato organizzatore stima in almeno 10mila le persone che assisteranno alle gare.

Donazione di Alexander Kossut

La scultura di Strehler esposta nell'atrio del teatro

■ Sarà esposta nell'atrio del Teatro Strehler la scultura ritratto di Giorgio Strehler realizzata dall'artista Wolfgang Alexander Kossuth e donata alla città di Milano. La Giunta ha infatti accettato la donazione dell'opera d'arte da parte della vedova dello scultore. Il ritratto in bronzo è stato realizzato dall'artista nel 2000

pensando agli spazi del Teatro Strehler e, proprio in occasione del centenario della nascita del grande regista, celebrato dalla Città con il palinsesto di attività «Strehler100», sarà installato negli spazi del teatro a lui intitolato. La cerimonia di posa si svolgerà il 22 giugno alle ore 11 in Teatro.

A Palazzo Lombardia

Il primo Manifesto della Salute ideato dai giovani

■ Sarà presentato oggi in Regione il primo «Manifesto della Salute», dopo la consegna all'Istituto Superiore di Sanità scritto dai giovani per dare voce alla loro visione sui temi della salute e della scienza, con uno sguardo rivolto al futuro. A sottoporre all'attenzione delle Istituzioni i dieci punti programmatici

del Manifesto saranno i venti «Ambasciatori», autori del testo, in rappresentanza di 11mila studentesse e studenti, provenienti da 16 regioni d'Italia, che hanno partecipato al progetto Fattore J, promosso da Fondazione Mondo Digitale con Janssen Italia, con l'obiettivo di accrescere la fiducia nella scienza tra i giovani.